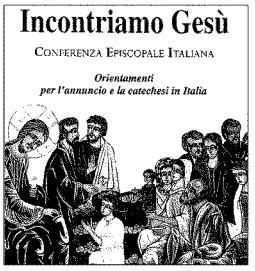
SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Silvio Grilli | Diffusione Testata n.d.

Dagli Orientamenti della CEI per l'annuncio e la catechesi

Essere testimoni credibili

Per saper trasmettere il Vangelo della carità



Anche per questo quarto ed ultimo capitolo di "Incontriamo Gesù" il suo sottotitolo "Formare servitori del Vangelo" riassume il nocciolo di quanto esso contiene: infatti l'insistere sulla formazione degli evangelizzatori è un'altra novità contenuta in questo testo; la formazione è, alla luce della realtà in cui essi si trovano ad operare, quanto mai necessaria, per saper rispondere alle istanze sempre più esigenti dell'oggi, un oggi che richiede "narratori" appassionati della Buona Notizia e testimoni credibili del Vangelo dell'accoglienza e della carità. Ecco allora il titolo primo di questo quarto capitolo :"Testimoniare e narrare". Comprende i paragrafi dal 63 al 95 ed è articolato e complesso e verte sul ministero e la formazione degli evangelizzatori e dei catechisti.

E' sicuramente interessante ed innovativo, infatti presenta l'evangelizzazione come un fatto complesso, che si basa su tante figure educative e tanti ministeri : il Vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati, i catechisti e i genitori; a queste si aggiungono le figure dei padrini e delle madrine che sono delineate nel loro ruolo e valore.

Importante è anche la riflessione sulla figura del catechista , sulla sua vocazione radicata nel mandato del Vescovo, sulla necessità di una formazione approfondita e permanente e sul suo sevizio nella Chiesa. Il brano della Lettera ai Tessalonicesi (1 Ts 2, 9-12) che illumina il Capitolo, mostra come l'essere evangelizzatori non abbisogna solo di competenze, ma è frutto di una chiamata ad un servizio alto e di responsabilità che avvicina la figura del catechista a quella di un padre che insegna, accompagna con attenzione costante.

Notevole è la descrizione che,al paragrafo 66, viene fatta dell'evangelizzatore come "cristiano adulto", cittadino responsabile, "narratore" della propria storia di fede e della propria esperienza di Cristo radicata nella Chiesa e consapevole che "il Vangelo è capace di illuminare ogni dimensione umana". Viene espresso il bisogno di tali evangelizzatori, come di genitori che si sentano educatori nella fede, di padrini e madrine che si facciano veri accompagnatori e di catechisti che avvertano forte il proprio ruolo di annunciatori, ma anche di educatori e di "discepoli" in cammino in un loro personale percorso di fede, che abbiano competenza nella "comunicazione della fede, che deve essere non solo trasmessa ma anche pensata, e capace di informare ogni situazione di vita".

Importante è la sottolineatura che il catechista non è "un operatore solitario": si esprime sempre a nome della Chiesa e lavora in equipe, come persona collaborativa e attenta alle relazioni. Infine esso viene disegnato come credente in continuo cammino formativo e in aggiornamento permanente; sa dunque riassumere in sé e coniugare le quattro dimensioni formative dell'educatore impegnato nella comunità ecclesiale : "essere, sapere, saper fare e saper stare con".

Nelle "Proposte Pastorali" il documento si interessa della "cura per la formazione" dei catechisti e segnala la necessità di istituzionalizzare, in ogni parrocchia accanto al Parroco, la figura del Coordinatore per la programmazione, la progettazione e il collegamento con l'Ufficio Catechistico Diocesano, del quale sono delineati anche i compiti principali svolti sotto la guida del Direttore, coadiuvato da una Equipe Catechistica Diocesana.

Viene anche delineata l'importanza del "monitoraggio della situazione catechistica" secondo la specificità di ciascuna regione, a cura di ogni Conferenza Episcopale Regionale a cui spetta il compito di istituire organismi regionali per la "formazione dei formatori".

È anche trattata la parte relativa ai "compiti dell'Ufficio Catechistico Nazionale", al "settore del servizio per il catecumenato" e "per la catechesi alle persone disabili", per concludere con l'esposizione del progetto di "una revisione dei catechismi" che è attualmente allo studio del Consiglio permanente della CEI.

Per realizzare tutto ciò che è stato proposto in questo capitolo, come in tutto il testo degli Orientamenti, serve quella speranza e quella "spinta pastorale" per essere chiesa in cammino permanente e soprattutto "in uscita", di cui spesso parla Papa Francesco.

Maria Galizia Sanna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.